

Associazione parlamentare **“ Amici della Cina”**

Relazione sulla quinta visita in Tibet **13 – 20 giugno 2011**

Partecipanti:

Sen. Giuseppe MENARDI – Presidente

Sen. Enrico MUSSO

On. Vinicio PELUFFO

On. Sabina ROSSA

On. Marilena SAMPERI

Hanno accompagnato la delegazione durante la permanenza in Tibet il Signor Yang Xiaokun, direttore generale degli Affari Esteri della Regione Autonoma del Tibet e la Sig.ra Sangmu.

Il sig. Wang Hua, direttore della Direzione Europa Occidentale del Dipartimento Internazionale del PCC ha seguito la delegazione per tutto il viaggio in Cina.

Premessa

L'Associazione parlamentare “Amici della Cina”, per statuto, ha l'obiettivo di favorire e sviluppare i rapporti tra Italia e Cina il dialogo politico, specie tra i membri delle istituzioni di rappresentanza parlamentare, agevolando la reciproca conoscenza, le relazioni economiche e culturali e la cooperazione, contribuendo in tal modo a ridurre le distorsioni nei rapporti reciproci che possono derivare da insufficienti conoscenze o da pregiudizi.

Su invito del Dipartimento Internazionale del PCC, una delegazione della nostra Associazione si è recata in Tibet dal 13 al 20 giugno 2011.

Obiettivo della visita

E' la quinta volta, dell'anno 1994, quando l'Associazione è stata formalizzata per iniziativa dell'on. Vittorino Colombo (molte volte ministro e Presidente del Senato) che una delegazione dell'Associazione visita il Tibet, proprio in considerazione della rilevanza della questione tibetana per l'opinione pubblica e per i parlamenti italiano, europeo e di altri paesi europei.

Di tali precedenti visite è stata fatta a suo tempo relazione alle più alte cariche istituzionali italiane e date informazioni attraverso la stampa con conferenze presso le Camere parlamentari.

Relazione degli incontri svoltisi con le Autorità cinesi

15 giugno 2011 Pechino: incontro con il Vice Ministro della Commissione Affari Etnici dello Stato, Sig. Xiaoman che ha illustrato i seguenti aspetti:

Il primo compito della Commissione è quello di occuparsi del coordinamento della politica e dei regolamenti sulle questioni riguardanti gli affari etnici e l'applicazione degli stessi.

Il secondo compito è quello di effettuare una ricerca approfondita sulla situazione delle minoranze etniche presente sul territorio e sulle problematiche concernenti la sanità, la cultura, lo sport al fine di tutelarne i diritti.

Il terzo compito è di formulare progetti a sostegno delle zone dove sono presenti le minoranze etniche.

Il Governo centrale pone l'accento sulla questione affari etnici, non ci sono altri casi negli altri Paesi simili al nostro.

La vostra conoscenza sui nostri lavori inerenti gli affari etnici sarà un'occasione importante anche per approfondire la nostra conoscenza reciproca.

Illustrazione dell'undicesimo piano quinquennale e progetti portati a termine.

La popolazione delle minoranze etniche è pari a 113 milioni costituisce l'8,9% della popolazione totale della Cina.

Rispetto al V censimento svolto nel 2008 la popolazione è aumentata di 7 milioni di abitanti.

Il tasso di crescita è superiore a quello della popolazione Han.

Nel corso dei 5 anni i lavori hanno ottenuto grandi risultati che riguardano diversi aspetti:

- 1) abbiamo ottenuto il perfezionamento del sistema di leggi e regolamenti per proteggere i diritti delle minoranze etniche;
- 2) il sistema di autonomia è un sistema che si basa sul diritto dell'autodeterminazione al fine di proteggere il regolamento per l'attuazione dell'autonomia.

Il governo centrale e i governi locali hanno elaborato documenti e regolamenti per tutelare i diritti delle minoranze etniche che hanno favorito il miglioramento dello sviluppo economico.

Nella regione tibetana così come nelle altre autonomie il PIL è aumentato da 174 milioni yuan nel 2005 a 418 milioni di yuan nel 2010.

Il tasso di crescita è stato del 13,6% ed è aumentato da 133 miliardi di yuan a 404 miliardi di yuan.

Sono aumentati inoltre gli investimenti immobiliari sociali pari a 2831,2 miliardi di yuan.

Il tenore di vita è migliorato.

Abbiamo inoltre realizzato una struttura per l'ottimizzazione delle industrie.

Nelle zone dove sono presenti le minoranze etniche si è formato un tessuto industriale rappresentato in primo luogo dalla pastorizia, dal turismo e da industrie innovative e strategiche. È nato un grande numero di imprese competitive.

Abbiamo attuato tre piani di sviluppo:

il primo è stato per le minoranze etniche meno popolose che ha interessato 22 gruppi di minoranze etniche con una popolazione inferiore a 100.00 abitanti.

Il secondo è stato studiato per promuovere lo sviluppo delle zone confinanti con la Cina.

Il terzo è quello a caratterizzazione sociale: per lo sviluppo degli affari sociali delle minoranze etniche.

Si tratta di piani conclusi positivamente con un obiettivo precedentemente stabilito e raggiunto.

Abbiamo altresì promosso lo sviluppo dell'istruzione, della cultura, della sanità.

L'istruzione base prevede 9 anni di obbligo scolastico, la percentuale degli studenti è aumentata, il patrimonio culturale è migliorato ed è stato ben tutelato, sono stati rafforzati gli ospedali così come il sistema di previdenza sociale.

Nelle campagne viene applicato inoltre un sistema di sussidio locale.

È stato stabilito uno stipendio minimo che è garantito e la pensione costituita è costantemente aumentata.

Abbiamo incentivato i lavori per la protezione ambientale.

È stato effettuato un rimboscamento e realizzate opere per la protezione dell'ambiente e così anche abbiamo previsto un risanamento del fenomeno di desertificazione nel nord ovest della Cina.

Illustrazione del 12° piano quinquennale

Nei prossimi cinque anni verrà posta l'attenzione al fine di aumentare il sostegno alle minoranze etniche. Ci saranno investimenti per realizzare infrastrutture per il risanamento ambientale e per migliorare le condizioni di vita per le zone più povere.

Il Governo centrale darà sostegno per lo sviluppo di qualità in Tibet per lo sviluppo delle zone in difficoltà come la zona posta a settentrione, la zona orientale e la zona montuosa della Yunnan.

Abbiamo tre progetti da realizzare e il progetto per lo sviluppo delle minoranze etniche meno popolose è stato emanato dal primo ministro e sarà a breve pubblicato.

Grazie agli sforzi compiuti a vari livelli dalla Cina e dal Governo possiamo dire di realizzare uno sviluppo di qualità e migliorare il tenore di vita.

Domande e risposte

- il rapporto tra minoranza e Governo centrale in occidente è descritto come repressivo mentre ciò che vediamo è una situazione molto diversa. Il tema è connesso al tema più specifico dei diritti individuali delle persone. Esiste un moto di dissidio da parte delle minoranze o esiste una richiesta di aiuto e di tutela nello sviluppo?

La domanda è molto generica e vorrei dare una risposta soddisfacente. Sul rapporto tra il Governo centrale e minoranze ci sono tre punti da conoscere e comprendere.

La Cina è un paese unificato, il che è una precondizione. In questo quadro abbiamo applicato il sistema delle regioni autonome delle minoranze etniche che devono obbedire la guida del Governo centrale.

Il Governo centrale sostiene le zone delle minoranze etniche ed elabora una politica particolare per queste zone. In Cina esiste un sistema di regolamenti per la partecipazione politica e lo sviluppo sociale a favore delle minoranze etniche. Vigge inoltre una legge importante che stabilisce che l'autorità di un livello superiore ha la responsabilità e il dovere di aiutare le zone dove sono concentrate le minoranze etniche.

In Cina vi è una storia e una tradizione per la coesione delle minoranze etniche che si aiutano reciprocamente.

In Tibet potrete vedere le grandi opere e le iniziative di partnerariato.

Il Governo centrale protegge i diritti attraverso l'emanazione di leggi e regolamenti e attraverso politiche di agevolazioni economiche di organizzazione di coordinamento.

Il Governo centrale svolge un'azione di controllo e di supervisione per verificare l'attuazione delle politiche in loro favore, poi presta attenzione alla nomina e alla formazione dei quadri delle minoranze etniche, ed è molto interessato allo sviluppo dell'istruzione. In tutte le province ci sono le Università e in tutta la Cina ci sono 6 Università dedicate alle minoranze etniche.

- Quali programmi rivolti alla Cultura ci sono nei programmi di comunicazione?

Nella legge speciale ci sono capitoli appositi per proteggere il patrimonio culturale delle minoranze etniche. Anche la Costituzione lo prevede. La cultura ha contenuti molto ricchi per la protezione della lingua.

- Come sono reclutati i docenti e, per gli studenti quali sono i criteri di reclutamento? È prevista la gratuità?

Nelle università gli studenti delle minoranze etniche sono la metà del totale. Gli insegnanti devono avere una qualifica professionale.

Le università delle minoranze etniche hanno una maggiore autonomia per selezionare professori e studenti.

Sono previste borse di studio e forme di sussidio per i più poveri.

Vi è uno stanziamento maggiore da parte del Governo centrale rispetto alle altre università. Nelle università normalmente solo il 20% può accedere al sussidio mentre in quelle per le minoranze etniche possono accedere fino al 30% degli studenti.

- Il Governo centrale nel fare le leggi tiene conto della volontà delle minoranze etniche?

Dal punto di vista legislativo la costituzione viene stabilita dall'Assemblea popolare nazionale che deve essere rispettata da tutti i governi locali.

L'assemblea popolare fa le leggi per tutto il Paese. Sono sempre presenti i delegati delle minoranze etniche. Se una regione di minoranza ritiene che un certo decreto non conviene per la sua zona può chiedere che venga modificata.

Occorre però una modifica legislativa a livello superiore che prevede una procedura di approvazione.

- Esiste un aumento differenziato del minimo salariale nelle zone prospere così come in quelle più povere? Quali sono le strategie per uno sviluppo economico teso ad un maggiore orientamento sociale?

Il salario nel pubblico impiego è uguale a livello nazionale come a livello locale.

Sono da tenere in considerazione le condizioni particolari nelle zone dell'altopiano e nelle zone di confine. Per chi lavora qui ci sono maggiori difficoltà e il Governo centrale dà un salario maggiore.

Nelle imprese è già previsto il minimo reddito per gli operai. Questo standard minimo varia tra le zone più o meno sviluppate.

15 giugno 2011 Pechino: incontro con il Vice Ministro del Dipartimento Internazionale del P.C.C., Sig. Li Jinjun

Occorre verificare se nel 12° piano quinquennale ci sono le condizioni per una attiva collaborazione tra Italia e Cina.

Occorre rafforzare la conoscenza reciproca e aumentare l'amicizia, organizzare insieme simposium tematici dove spiegare anche le vostre opinioni nei confronti della Cina.

L'Accordo bilaterale Italia-Cina è molto positivo e con le celebrazioni del 150° anniversario dell'Unità d'Italia si è inaugurata una nuova fase anche per noi. Il nostro Presidente ha incontrato il Presidente Berlusconi, il Ministro degli Affari Esteri Frattini, il segretario del PD Bersani e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Sono stati stipulati accordi commerciali per tre miliardi di euro.

Il rapporto bilaterale non deve avere una caratterizzazione solo politica ed economica ma deve allargarsi al settore culturale ed umano.

Gli scambi culturali devono rappresentare un canale privilegiato.

Conoscere meglio la cultura del nostro interlocutore è fondamentale per uno scambio più proficuo.

Possiamo rafforzare la base degli scambi fra i due Paesi. Vogliamo promuovere i rapporti tra Cina e Italia. Il Dipartimento del Partito Comunista cinese è disponibile a portare avanti gli scambi con l'Italia e a questo proposito prestiamo attenzione all'associazione parlamentare "Amici della Cina" nella quale voi avete una doppia veste: istituzionale e popolare.

Abbiamo molte sfide da affrontare e responsabilità da assumere.

Dobbiamo costituire un Paese dove dominino le leggi, dobbiamo costruire un sistema democratico socialista alla cinese, costruire un sistema della previdenza sociale che possa avere copertura per un miliardo e 300 milioni di abitanti e concludere un progetto di urbanizzazione. Siamo soddisfatti e orgogliosi per i risultati ottenuti anche se siamo consapevoli delle grandi difficoltà che ci troveremo ad affrontare.

Vogliamo imparare dai Paesi sviluppati come l'Italia. Questa è la sincera volontà del Partito Comunista cinese.

15 giugno 2011 Pechino: incontro con il Vice Presidente dell'Assemblea popolare nazionale cinese, Sig. Zhou Tienong

Nel campo della protezione ambientale gli scambi tra Italia e Cina sono ormai diventati un successo.

C'è una grande attenzione allo sviluppo bilaterale Italia - Cina.

La vostra associazione ha inviato 5 delegazioni a visitare il Tibet.

Dopo la politica di riforme e di apertura, la vostra associazione ci ha aiutato a spiegare questa nostra politica.

Questo è il primo anno dell'attuazione del 12° piano quinquennale della politica nazionale e dello sviluppo.

L'attuazione di tale piano svolge un ruolo positivo nello sviluppo economico-sociale cinese.

Grazie all'attuazione degli scorsi piani programmatici, la Cina ha conosciuto progressi economici e sociali in tutti i campi e in tutte le zone della Cina.

Abbiamo ancora molto da fare per migliorare il tenore di vita di tutta la popolazione poiché lo sviluppo di tutte le zone non è ancora omogeneo.

17 giugno 2011 Regione autonoma Tibet: incontro con i componenti della Commissione Riforma e sviluppo

Illustrazione dell'economia tibetana.

In questi 5 anni il PIL ha superato i 50 miliardi di RMB nel 2010 il PIL è arrivato a 50,7 miliardi di RMB, il tasso di crescita del PIL in questi 5 anni è stato del 12,4%.

Sono due i fattori trainanti dello sviluppo economico e sociale:

- 1) gli investimenti immobiliari, per i quali le somme totali di investimenti si orientano sui 165,6 miliardi di RMB; mentre il volume totale della vendita delle merci è stato di 67 miliardi di RMB.
- 2) Per ciò che attiene alle infrastrutture nel periodo relativo all'undicesimo piano quinquennale sono stati avviati lavori per incoraggiare lo sviluppo del trasporto e dell'economia. Nel 2010 sono state costruite autostrade per una lunghezza di 58.000 Km. La ferrovia collega l'entroterra della Cina con il Tibet, un'altra ferrovia collegherà a breve Lhasa con Shigatse.

Nella Regione tibetana sono 4 gli aeroporti civili operativi: Lhasa, Linzhi, Changdu e Ali. Per ciò che riguarda la fornitura elettrica nell'undicesimo piano quinquennale la potenza totale ha superato i 970mila Kwatt. La fornitura elettrica copre l'80% della popolazione della regione.

Per migliorare la condizione di abitazione dei contadini e pastori, il governo regionale del Tibet ha cominciato dal 2006 il programma casa. Fino alla fine dell'XI Piano Quinquennale (2010), questo programma ha già coperto 274.800 famiglie, 1.400.000 persone, con un investimento totale di 17mld di RMB. Secondo il piano del Governo Regionale, nei prossimi 3 anni, questo programma allargherà ad altre 185.500 famiglie. Sono stati migliorati i servizi di fornitura di gas energia e alloggi. Le zone agricole e quelle dedicate alla pastorizia sono cambiate molto. Attualmente qualsiasi comune si collega via cavo. Tutti i villaggi hanno il collegamento telefonico. Il reddito medio *pro-capite* è di 4100 yuan. In tutta la Cina abbiamo applicato per primi l'esenzione delle tasse scolastiche e così siamo stati i primi ad applicare una politica di esenzione dalle cure mediche e per la completa copertura della previdenza sociale. Abbiamo aumentato l'occupazione e oggi il tasso di disoccupazione è al di sotto del 4%. Per ciò che riguarda la protezione ambientale abbiamo costruito 47 parchi naturali e 21 parchi ecologici a livello regionale. La superficie della regione è pari a 400.000 Km², e un terzo di questa

superficie è adibita a parco. Siamo al primo posto per il rapporto area totale/area parchi. Abbiamo applicato il progetto di barriera ecologica sull'altopiano, aumentato la coltivazione degli alberi e piante ed effettuato un rimboscamento per migliorare le condizioni ecologiche. Nel 12° piano quinquennale dobbiamo mantenere la tendenza acquisita. Il tasso di crescita del PIL è pari al 12%, speriamo di aumentare anche il tasso di crescita del reddito medio dei contadini che è pari al 13%. Occorre porre degli obiettivi per accelerare la crescita economica, per elevare il tenore di vita della popolazione, per migliorare la qualità dei servizi pubblici, la costruzione di infrastrutture, l'ambiente ecologico e per difendere la stabilità sociale della Regione.

Domande e risposte

- Di quanti anni è l'istruzione obbligatoria, quale il tasso di analfabetismo, quale la percentuale di coloro che portano a termine gli studi? Quanti si recano fuori sede?

Il reddito *pro-capite* dei contadini storicamente era molto basso. Prima della liberazione pacifica del 1959 i contadini erano in condizione di assoluta povertà. Dopo la liberazione pacifica sono state elevate le condizioni di vita e i servizi. Nel giro di 30 anni il reddito dei contadini e dei pastori è stato elevato anche se il tasso di crescita medio rimane ancora ad un livello relativamente basso. Il reddito medio in Tibet rispetto al resto della Cina è del 30% inferiore. Abbiamo però la convinzione che nei prossimi 10 anni possiamo raggiungere il reddito medio del resto della Cina. Nel giro di 10 anni nel corso dell'attuazione del 10° e dell'11° piano quinquennale, i livelli di istruzione sono stati migliorati. L'istruzione obbligatoria per 9 anni è attuata al 100%. Alla fine del 2010 i bambini frequentanti la scuola media erano il 98% di tutti i bambini. Tra gli stanziamenti per i lavori pubblici quelli dedicati all'istruzione occupano il 50% degli stanziamenti. Occorre elaborare un progetto per l'uguaglianza di accesso ai servizi pubblici, migliorare le condizioni delle scuole medie e professionali. Possiamo chiedere al Governo centrale maggiori stanziamenti. Solo l'1,2% della popolazione (in età scolare?) è analfabeta.

Le donne tibetane hanno sempre occupato una posizione importante nella società tradizionale oltre ad essere spesso le principali responsabili della gestione dell'economia familiare; hanno rivestito ruoli di spicco in ambito religioso e sociale.

Esiste una questione femminile in Tibet?

Sono previste politiche per favorire la donna sul piano dei diritti sociali e civili?

Rispetto al resto della Cina le pari opportunità sono più favorevoli in Tibet. Nella mentalità c'è poco pregiudizio nei confronti delle donne. Nelle famiglie tibetane non ci sono discriminazioni nei confronti delle donne. La nostra regione presta attenzione per migliorare la condizione delle donne. Abbiamo elaborato una serie di leggi per proteggere i diritti civili e promuovere lo sviluppo delle politiche in favore delle donne. Su questo tema non solo il Governo centrale ma anche quello regionale presta molta attenzione.

17 giugno 2011: incontro con il Vice Presidente della Commissione Affari Esteri Religiosi

Il Tibet è una delle 5 regioni a minoranza etnica. La superficie è pari a 1 milione e 200 Km² e gli abitanti residenti sono circa 3.000.000 rispetto al V° censimento demografico nazionale (1 novembre 2000) la popolazione è aumentata di 385.000 circa di persone (+14,75%).

La maggioranza è tibetana pari a 2.700.000 circa di etnia tibetana, 245.000 circa di etnia Han e 40.500 di altre minoranze etniche. Si contano in tutto 40 gruppi etnici.

Poiché la regione è composta da una varietà di minoranze etniche sono stati istituiti 9 comuni autonomi. Sono due i gruppi etnici per i quali sono stati istituiti questi comuni.

Abbiamo stabilito due temi principali:

promuovere lo sviluppo economico di tutti i gruppi etnici e favorire la loro coesione. Abbiamo elaborato piani specifici per queste zone e per i gruppi numerosi non inferiori a 100.000 abitanti. Sono stati aumentati gli stanziamenti da parte del Governo centrale e della regione pari a 200 milioni di RMB l'anno (25 milioni di euro). Affari religiosi: nella nostra regione a prevalenza di etnia tibetana la religione più diffusa è il buddismo. Il buddismo è nato 1300 anni fa. Esistono nel territorio 4 scuole principali. Oltre al buddismo vi è l'islamismo che è una religione importata dall'India e vede la presenza di 4 moschee con un numero di 4.000 credenti. Esistono sul territorio 1700 località religiose mentre i credenti sono 40.000. la libertà religiosa è assicurata in conformità allo sviluppo economico e sociale e in conformità al socialismo cinese. La tutela della libertà di culto si fonda su due aspetti. La maggior parte della popolazione cinese è atea. Occorre gestire gli affari religiosi secondo le leggi garantendo ad ogni cittadini di credere o di non credere.

Nel 2004 è stato emanato il primo regolamento che riguarda l'amministrazione degli affari religiosi, è stato emanato inoltre un regolamento speciale per l'attuazione di questa legge. Non accettiamo le nomine delle personalità religiose da parte della Santa Sede né da parte del Dalai Lama in particolare riguardo al Budola vivente. Dobbiamo orientare gli affari religiosi in conformità agli interessi del socialismo cinese; non vogliamo eliminare le religioni ma vogliamo orientarle in conformità al socialismo cinese.

Domande e risposte

- Come conciliare la libertà di professare il proprio credo con l'orientamento secondo il sistema socialista cinese? Questa esigenza non suona come una contraddizione? La libertà religiosa nella nostra cultura è a prescindere?

Per quanto riguarda la sua osservazione esprimo il mio rispetto, ma in tutto il pianeta ognuno ha la sua spiegazione e la propria percezione nei confronti della sua religione. È stato istituito un sistema di cooperazione politica per difendere e tutelare i diritti religiosi presso la corte giudiziaria per giudicare gli ortodossi. Ogni Paese ha la sua sensazione e spiegazione. Per la nostra cultura è difficile capire ma nella nostra realtà non c'è contraddizione.

- questa commissione si è posta il problema di che cosa avverrà quando il Tibet sarà più sviluppato? Il 12° e 13° piano quinquennale consentiranno uno sviluppo maggiore. Cosa accadrà quando le etnie cinesi si trasferiranno in Tibet? Quali saranno i rapporti?

La regione tibetana ha ottenuto molti progressi grazie agli aiuti e ai lavori compiuti nella nostra regione. Dopo la liberazione democratica del 1959 abbiamo realizzato uno sviluppo di qualità ma abbiamo ancora bisogno dell'aiuto di tutto il resto della Cina.

- Il Tibet ha maggiori condizioni di crescita e di libertà grazie alla liberazione pacifica. In che cosa il Tibet è regione autonoma? C'è autonomia decisionale? In che cosa consiste questa indipendenza dal Governo centrale?
- La libertà religiosa non libera la persona dal rispettare le leggi. La libertà religiosa è data dalla Costituzione. Ci sono persone punite per aver esercitato la libertà religiosa?

In Cina come in Italia i credenti devono rispettare le leggi. Abbiamo il compito dell'amministrazione degli affari religiosi, questi però non devono essere contrari all'interesse pubblico nazionale e se lo contrastano dobbiamo esercitare la nostra funzione.

Secondo ciò che prevede lo statuto del Partito comunista cinese, gli iscritti non possono avere credenze religiose, chi ha un impiego pubblico nel partito non può avere una credenza religiosa. Chi viola la legge deve essere punito. Ad esempio, i talebani che sono estremisti e terroristi vogliono utilizzare la religione per difendere il terrorismo e noi dobbiamo contrastarli.

L'autonomia della nostra regione è esercitata per decidere e deliberare le leggi per ciò che riguarda gli affari regionali. Se una legge emanata non è adeguata allo sviluppo, può essere modificata o non applicata. L'assemblea regionale ha già attivato più di 250 leggi e regolamenti regionali. Il problema della democrazia è un tema cruciale per la Cina.

Incontro con il Vice Presidente dell'Assemblea popolare della Regione autonoma del Tibet Sig. Nyima Tsering:

L'assemblea esercita un diritto legislativo e di supervisione nonché di supervisione sui grandi lavori.

Il gruppo etnico tibetano, assieme agli altri gruppi etnici ha un completo mandato politico per la gestione degli affari generali, regionali e locali: il diritto di voto e il diritto di essere eletto.

Dal 1965 i ruoli di presidente dell'assemblea della Regione Tibetana sono stati sempre posti ricoperti da tibetani. Il 77,97% dei posti sono occupati da tibetani sia a livello regionale che provinciale. Il Governo centrale rispetta sempre l'autonomia tibetana.

Sul comitato permanente dell'assemblea regionale tibetana: dal 1965 al 1975 ad oggi abbiamo avuto 9 comitati permanenti. La durata del mandato è di 5 anni. All'interno abbiamo 8 organismi, 4 sono le commissioni dei lavori speciali. Tutti i direttori generali sono sempre stati tibetani. Abbiamo sette autorità di rappresentanza nelle 6 città. Il popolo che vive nella nostra regione vive nell'armonia e nello sviluppo sociale.

Visita a Shanghai

Nel corso della breve tappa a Shanghai la delegazione ha potuto incontrare la società Expo 2015 Shanghai, recentemente trasformata da un ente organizzatore dell'evento a ente preposto alla valorizzazione del lascito dell'Expo e alla pianificazione dell'utilizzo dei terreni su cui è sorto. L'incontro, organizzato grazie alla preziosa collaborazione del consolato generale italiano, si è svolto nella sede della società alla presenza del direttore Wei Jianhua e di Ernesto Miraglia, già direttore del padiglione italiano, e recentemente coinvolto in Expo Shanghai per quanto concerne il progetto di mantenimento del "nostro" padiglione nel post – evento.

Si è avuto modo di conoscere le linee guida per la riconversione complessiva dell'area e, soprattutto, si è potuto apprezzare il progetto di dettaglio per quanto riguarda l'utilizzo nei prossimi anni del padiglione italiano.

Va sottolineata la fattiva collaborazione tra la società cinese, le strutture italiane del padiglione e il consolato italiano, il livello di approfondimento del progetto e la disponibilità della società cinese a interloquire da subito con Expo Milano, per costruire un ponte effettivo tra Expo Shanghai 2010 e Expo Milano 2015.

Il lavoro in corso a Shanghai sul dopo Expo costituisce indubbiamente un esempio di "best practice" sulla valorizzazione delle aree successive all'evento, un esempio a cui Milano può guardare con interesse.

E' stata manifestata, infine, la piena disponibilità da parte cinese a costruire momenti di scambio delle esperienze mature e di condivisione dei progetti in corso, lasciando agli interlocutori, di definire le modalità più appropriate perché ciò possa verificarsi.

Conclusioni missione in Tibet (13-21 giugno 2011)

A conclusione della missione a due anni di distanza dalla precedente visita, si è rilevato quanto segue:

dal punto di vista delle infrastrutture un incremento delle stesse con la nuova realizzazione, dopo la linea Pechino Lhasa, del collegamento ferroviario tra la città di Lhasa e quella di Shigatse, un progressivo rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi nella capitale e la piena operatività dei quattro aeroporti civili nella regione.

E' stato osservato un incremento delle ristrutturazioni delle abitazioni nella città di Lhasa dei contadini nelle zone agricole rispettando lo stile tradizionale in pietra e appreso di un incremento di finanziamenti per le politiche abitative così come di un'effettiva attenzione rivolta alle politiche riferite alla formazione e all'istruzione scolastica.

Nella cittadina di Lhasa si è rilevata una diminuzione della presenza di mezzi pesanti dell'esercito ma una presenza diffusa e capillare di forze di polizia e militari nel centro storico (in particolare nel circuito del Bakor). Sempre nella cittadina di Lhasa si avverte una presenza consistente di etnica Han e di un avvio massiccio di attività economiche e commerciali.

Le condizioni generali di vita della popolazione sembrano migliorate: dal punto di vista sanitario è prevista da parte del Governo una copertura sanitaria gratuita e pensata per i ceti più deboli anche se le strutture evidenziano ancora necessità di forti investimenti al fine di aumentare la disponibilità del numero di posti letto e di poter disporre di una strumentazione più moderna per le indagini diagnostiche.

Si è rilevato altresì un'attenzione nell'incentivare la medicina tradizionale tibetana attraverso la produzione meccanizzata di medicinali e materiali.

Il Governo centrale manifesta una posizione in difesa dell'unità territoriale della Cina che prende in considerazione l'integrità dell'autonomia della regione tibetana anche se all'interno di un quadro di programmazione nazionale teso all'incremento dell'economia e dello sviluppo fortemente centralista. Da parte dei responsabili politici tibetani vi è la volontà di proseguire nell'impegno per lo sviluppo socio-economico nel rispetto e nella conservazione della cultura, dell'identità e della lingua tibetana.

La libertà religiosa è garantita purché non in contrasto con l'interesse pubblico nazionale.

La delegazione dei parlamentari italiana presieduta dal Sen. Giuseppe Menardi rivolge un vivo ringraziamento alle Autorità cinesi e italiane per l'assistenza fornita nel corso del viaggio in Cina.